

FC SAVOSA-MASSAGNO

STAGIONE 2009-2010 Vittoria Campionato di 3a Lega

PAGELLE

PORTIERI

Victor, voto 9: alzi la mano chi non crede che una buona fetta dei nostri successi spetti di diritto a questo indiatolato ragazzetto, piccolo, ma allo stesso tempo enorme, e matto come solo i grandi portieri sanno essere. Capace persino di segnare un goal nella pazzesca finale contro il Vedeggio, ai rigori, nella sua porta (ma di parare, poi, il rigore decisivo), toglie tante, ma proprio tante castagne dal fuoco del Savosa. Se il buongiorno si vede dal mattino... Da scommetterci!

p.s. preferiamo non commentare quanto successo durante il torneo che ce l'ha ridotto nel modo in cui lo vediamo oggi, giacché è materiale che riguarda già la prossima stagione, certo che, ribadiamo, se il buon giorno si vede dal mattino...

Jovi, s.v.: impossibile giudicare da 15 striminziti minuti di gioco chi per anni ha egregiamente difeso la porta della Savosa calcistica. Storica la sua discussione con il mister sfociata nell'altrettanto storica frase di quest'ultimo "ma dimmi tu se si può avere la ragazza a Monaco di Baviera". Gli rode, e tanto, trovarsi comprimario in una squadra che, per tanto tempo, è stata dannatamente sua e sottovaluta, forse troppo, di essere ritornato dopo il brutto infortunio subito. Incompreso!

DIFENSORI

Gianlu, voto 8,5: non esiste grande squadra senza un grande capitano e il buon Paroli ricopre con il fare del combattente nato questo fondamentale ruolo. Primo responsabile (nel bene e nel male) della difesa, ci mette la faccia di fronte a tutto e tutti per l'onore della maglia (a Magliaso, all'esordio del campionato, ricevendoci anche un bel cinque d'approvazione, come a dire "Benvenuto all'inferno"). Lottatore da calcio che fu e, incredibile ma vero, di giorno in giorno più maturo, vive per alcuni giorni nel dramma di aver vanificato il tutto nella sciagurata campagna di cechia, organizzata, alla maniera dello storico geometra Filini, (manco a dirlo) dal caro-vecchio Massa. Perfortuna, perciolo scampato. Armageddon!

Pro, voto 8: l'intero spogliatoio già trema al solo pensiero di chi diventerà l'oggetto delle sue madonne ora che Zlatan ha deciso (pare) di appendere gli scarpini al chiodo. Di gran lunga la sua migliore stagione al Savosa, insieme al capitano costituisce una coppia di centrali che averne... Anticipi alla Franz Baresi, botte (da orbi) in partita e (perché no) in allenamento e pure caso giudiziario nel finale di stagione. Protagonista!

Alan, voto 7,5: arriva a metà stagione, si fa tutta la preparazione prima di prendere baracca e burattini e trasferirsi in Svizzera interna a studiare. I casi son due: o non studiava un cazzo e si allenava o qualcuno ci spieghi di cos'è fatto (o si fa) il Sergio Floccari di noatri... Forza della natura!

Paolino, voto 7: con sta gambetta tozza, il capello che ormai è un vago ricordo della folta chioma di qualche anno fa e l'espressione fra il furbo e il riflessivo che tanto sa del Benigni di La Vita è Bella, il vecchio Paul fa sempre dannatamente il suo in mezzo al campo. Più sicuro di una polizza Zurich e pratico come una mensola IKEA, è sempre dove ti aspetti che sia. Garanzia!

Andy: Voto 7,5 +

Trascurando il fatto che proprio nessuno ha ancora capito qual'è il suo ruolo in campo,
si può affermare con certezza che "Andrea da Desenzano" è sì un padano D.O.C.,
ma anche un indefesso corridore,
che quando indossa gli scarpini bullonati, la pellerina, e una delle sue
proverbiale tutine in stile "vintage",
l'erba del Valgersa si infiamma e preferirebbe spostarsi sulla pista da atletica!
La stessa che è stata teatro di divertentissimi allenamenti senza palla e che ha
ospitato il cane più simpatico e silenzioso del centro-europa.
Il nostro terzino/mediano/ala/bomber (perché nessuno può dimenticare il boato
che ci ha messo in bocca con quella rete in tiro scivolato che ha accostato,
per la prima volta nella storia, la parola "capolista" all'armata Brancaleone
"Savosa-Massagno")
verrà ricordato anche per qualche cross finito in autostrada, per le ragazze che
si ritrova in macchina senza sapere chi siano o da dove possano sbucare,
per il dubbio amletico "Ma Victor è mancino?!?!", per i suoi 5 titoli, per la
"E" pronunciata regalmente e leggermente "apérta",
e per i pagelloni di fine stagione (per cui al 7,5 si aggiunge un +) che anche
grazie alla promozione in 2.a lega sono molto più del cacio sui maccheroni!!
BOCCACCIO.

Fred, voto 7-: gioca con la stessa frequenza con cui lo si vede ad allenamento, o sempre o mai... Incredibile come dopo tanti anni di militanza ancora non metta in fila più di dieci parole con i compagni senza arrossire e come in campo riesca a trasformarsi nella bestia da soma che conosciamo! I maligni vociferano che questa sarà la sua ultima stagione e che presto si dedicherà a tutta la prole che, in tutti questi anni, ha avuto tempo e voglia di sfornare. Speriamo che si sbagliano. Countdown!

Menz, voto 7 (di assoluta stima): contribuisce allo straordinario risultato ottenuto in un modo e in una proporzione che quei pochi neuroni che gli sono rimasti nemmeno riescono a comprendere. Fa assolutamente tutto: dalla costante presenza agli allenamenti, alle altrettante costanti invettive all'indirizzo dei suoi "pupilli" (fra cui Tois è, senz'altro in cima alla lista), dal guardalinee al riempiborracce, a, infine, il calciatore (nemmeno male e quasi bagnando la prestazione con un goal) contro il Rapid. Forse ingeneroso che il mister lo sacrifichi, data la sconfitta, all'altare della scarsanzia e gli neghi ulteriori opportunità. Avere... Bandiera!

Milan, voto 6,5: torna zompettando come una pornostar al suo primo spettacolo dopo tutto un giro di ritorno passato in patria per non meglio precisati, e forse precisabili, motivi e ci mette meno di un secondo per far capire che non è certo tornato per farsi venire il culo a righe dalla panchina. Messaggio in campo, come non succedeva da Messico '82, esclusivamente per tirare un rigore nella finale contro il Vedeggio, lo segna con la classe, la lucidità e la sfrontatezza di chi sapeva da mesi che avrebbe avuto quell'occasione. Enigmatico

CENTROCAMPISTI

Mayk, voto 8: domanda: esiste nel mondo del calcio regionale ticinese un giocatore tosto, caparbio e testardo al punto da non mollare una palla che sia una come l'ormai storico numero 23 del Savosa-Massagno?? Se ne trovate uno così, uno capace di giocare l'ultima partita dell'andata con uno strappo alla coscia, capace di far finta di essere figlio unico sia dentro che fuori lo spogliatoio per pura diplomazia o capace di far sempre il visino rilassato anche se dentro ce ne ha davvero pieni i coglioni, fateci un fischio. Highlander.

Casto, voto 8: udite, udite! Il timido Alessandro che l'anno scorso calcava i campi di quarta lega ha deciso di provarci in terza, mormoravano le malelingue a inizio stagione. Eppure... appartenente a quella classe di giocatori che non si fanno sentire, ma vedere, quest'anno a fargli posto andando in panchina è toccato spesse volte, un po' a turno, a tanti "presunti" intoccabili; il prossimo, magari, le vittime potrebbero essere altri, e andrebbe bene comunque. La verità è che parafrasando il detto: "Meglio un asino vivo che un dottore morto", al Savosa hanno scoperto che è meglio un Casto a guardia della difesa che un baby fenomeno impalpabile o improponibile là davanti. Per la serie: "Palla avanti e pedalare". Ricostituente.

Alex Senkal, voto 7-: come diceva quel tale "la vita è come una scatola di cioccolatini, non sai mai quello che ti capita". Alzi la mano chi non ha pensato che l'altra metà della Senkal calcistica fosse un pralinato forgiato su misura dai mastri cioccolatieri svizzeri per fare la felicità, magari per lungo tempo, del Savosa-Massagno. Tutt'altro. Dopo aver segnato goal di rara bellezza e aver dimostrato di cosa è capace, veste nel corso della stagione i panni di: Robin Hood, dapprima, Batman e, perché no, Bart Simpson. Peccato solo che nell'incredibile gruppo di quest'anno ricchi e poveri remino tutti nella stessa direzione, che non siamo a Gotham City e che Homer abbia i tratti molto più terreni del miracolato e intoccabile scieur Rossetti versione 2009-2010, come a dire: cercare di inculcarsi un riccio. Azzecagarbugli

Zlatan, voto 8: Alleluia alleluia! Dire che la sua forma sia al 50 % rispetto ai bei tempi che furono è spiarla grossa. E però. È talmente immenso il serbatoio di classe di questo ormai quasi 40enne paffuto esterno balcanico, che i difensori di mezza lega provano a fermare con le buone e con le cat-

tive, senza quasi mai riuscirci, che è spesso ancora lui ad illuminare la scena quando il gioco si fa duro. Se è vero quel che dice (e non vogliamo crederci) ha deciso che è arrivato il momento di dire basta, ne siamo proprio convinti? Giù il cappello! Maestro!

Seo, voto 7: ironia della sorte, apre e chiude la stagione da titolare... nel mezzo la solita, ormai proverbiale, passione per questo maledetto sport. Lotta, corre, è onnipresente come nessun'altro ad ogni allenamento e a testa bassa continua a mordere ogni salita con la solita grinta. Oltretutto, fermi tutti, i risultati iniziano a vedersi. Paranormal activity

Safa, voto 7,5: cambia il volto di sé stesso e della squadra nel corso della stagione. Lo spento Safa di inizio anno, afflitto dalla più classica delle saudade verde oro, fa rientro dalla patria portando con sé il ritmo-samba di cui questo gruppo aveva bisogno per il finale di stagione. Si dice di lui che non beva e non fumi (ma continuo a non crederci), ha quasi quarant'anni, ma ne dimostra 20, ma soprattutto, se la ride di continuo. Allegrìa!

Mattia Milani, s.v.: arriva all'inizio della stagione e la fa quasi da padrone all'asta delle maglie... ben presto sostituisce il manto verde di Valgersa (voto 4, per la cronaca) col manto verde, sicuramente più soffice e vellutato, del tavolo da poker, disciplina nella quale coinvolge subito il caro Massa (e chi sennò?) e il capitano Paroli. Organizza bische clandestine in panchina nelle ultime giornate di campionato, aggiungendo la giusta dose di folklore. Joker

ATTACCANTI

Tois, voto 8,5: incredibile, ma vero. In un calcio portoghese che da anni sforna quasi esclusivamente fumosi dribblomani che poco, o nulla, hanno a che fare con il mondo del calcio, c'è anche chi, come il buon Tonino, dimostra di saper lottare, di saper prenderle e darle di santa ragione, di segnare e far segnare, di beccarsi sonore infamate e rispondere facendo spallucce e, perché no, mostrando il dito medio. Tutto questo perché in fondo, uno come lui devi lasciarlo giocare e divertirsi come cazzo gli pare perché, stai tranquillo, non ne rimarrai deluso. Che vi piaccia o no (e a noi fa impazzire), è così... Prendere o lasciare

Massa, voto 6 (d'ufficio): nessuno ce lo toglierà mai dalla testa: quando leggi Savosa, leggi Massaro, anche quando, come quest'anno, il bel ragazzone passa, per lo più, il proprio tempo ai margini della squadra, atterrito dalla consapevolezza che quei due là davanti chi cazzo li schioda. Reagisce da par suo: raggruppa in tutta fretta la sua roba, fa ciao ciao con la manina e se ne vola negli States. Lontano dagli occhi... Just Massaro!

Kevin, voto 6 (politico): reduce da un infortunio di quelli così brutti che nemmeno nel salto con gli sci con i pattini a rotelle, prova rientrare nel calcio giocato dalla porta principale. Trova sulla sua strada mr. Rossetti e i suoi rilassati e rilassanti metodi d'allenamento, come a dire "hai voluto la bicicletta...". Un nuovo infortunio nel girone di ritorno fa calare il sipario. Passerà comunque alla storia il sequestro di persona di alcuni titolari che inscena nella sfida contro il Montecarasso, del tipo "o mi fai giocare o puoi pure dire addio ai tuoi giocatori". Il piano, purtroppo, fallisce miseramente. The show must go on.

Greg, voto 10 (il migliore): Mr. Rossetti, su di lui, esercita lo stesso influsso che la Fata Turchina ha su Pinocchio e, se continuerà a lasciare da parte il Gatto, la Volpe, Lucignolo e il Paese dei Balocchi, continuerà a dire la sua ogni volta che vestirà gli scarpini. Gioca per lunghi tratti divinamente e segna più goal in questa stagione di quanti la maggior parte di noi ha segnato o segnerà nel corso della propria carriera. Fosse nato ai tempi dell'Antica Roma sarebbe stato l'incontrastato eroe del Colosseo. Come si dice in questi casi, folla in delirio quando Gregorio sale al proscenio, qualunque sia la cosa che decide di fare. Purosangue

ALLENATORE

Fabio, voto 9,5: nell'anno in cui l'allenatore portoghese più arrogante della terra vince tutto in Europa e in Italia, lo svizzero-bresciano signor Rossetti (per alcuni Bassetti, per molti don Fabio), alto e lungo che per vederlo tutto bisogna allontanarsi, compie un miracolo a Savosa che al confronto Padre Pio è il mago Forrest. Assieme al fidato compagno Micky (voto 7,5 con menzione di merito per alcuni completini stile Prêt-à-porter milanese, sfoggiati durante l'anno) costruisce una squadra, un gruppo ed una mentalità che a Savosa, forse (ma anche senza forse), non si era MAI visto contribuendo in maniera determinante a portare a casa due titoli che belli così era difficile da immaginarseli. Santo subito!